

Corriere della Sera - Venerdì 8 Dicembre 2023

Case green, stop alle caldaie a gas Dal 2030 nuovi edifici a emissioni zero

Accordo tra i Paesi Ue sulle regole. Spariscono le classi energetiche europee per gli immobili

di Claudia Voltattorni

Roma L'accordo è stato trovato. E l'Unione europea dovrà avere edifici sempre più «green». Il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione europea hanno raggiunto ieri l'accordo sulla direttiva sulle case green per l'efficientamento energetico degli edifici (EPBD – Energy Performance of Buildings Directive) che fissa nuove regole e parametri per costruzioni esistenti e nuove. L'obiettivo è ridurre i consumi energetici e arrivare a un parco immobiliare a emissioni zero entro il 2050, considerando che, secondo gli studi, gli edifici rappresentano il 40% dell'energia consumata e il 36% delle emissioni dirette e indirette di gas serra legate all'energia nell'Unione europea.

La revisione della direttiva allenta però alcuni dei «paletti» che molto avevano fatto discutere e preoccupato l'Italia che detiene edifici molto vecchi e di cui moltissimi ancora in classe G, la più inquinante. Si allungano così tempi e scadenze e vengono rivisti alcuni obblighi, a partire da quello sulla fine delle caldaie a gas. Nonostante ciò per il relatore all'Europarlamento Ciarán Cuffe «abbiamo raggiunto un risultato straordinario, un progetto per la decarbonizzazione del patrimonio edilizio a livello mondiale». E la commissaria Ue all'Energia Kadri Simson commenta: «Sono una serie di misure concrete che migliorano la vita dei nostri cittadini, riducendo le bollette energetiche e stimolando l'economia». Esulta la relatrice ombra Isabella Tovaglieri (Lega): «La casa degli italiani è salva dagli estremismi ideologici».

Emissioni zero e caldaie

Quello sulla fine dei combustibili fossili è stato uno dei punti più cruciali della direttiva che con il nuovo accordo sposta al 2040 (dal 2035) lo stop definitivo alle caldaie alimentate a gas. Ma dal 2025 verranno eliminati tutti gli incentivi per le caldaie autonome. Gli edifici residenziali più inquinanti all'interno dell'Unione europea dovranno ridurre il consumo medio di energia primaria del 16% entro il 2030, percentuale che entro il 2035 dovrà salire al 20-22%. Per gli edifici non residenziali, il limite è del 16% entro il 2030 e del 26% entro il 2033. Ma vengono eliminati i parametri delle classi energetiche legate ad ogni singolo edificio per preferire medie di riferimento che ogni Stato membro potrà definire in base al proprio patrimonio edilizio, al proprio sistema nazionale di classi energetiche e alla propria traiettoria nazionale di ristrutturazione. Il 55% della riduzione energetica dovrà essere ottenuta attraverso la ristrutturazione degli edifici con le performance peggiori. Dal 2030 tutti i nuovi edifici residenziali dovranno essere costruiti a emissioni zero. Per gli edifici pubblici l'obbligo partirà dal 2028.

Pannelli solari

Salta anche l'obbligo di installare pannelli solari su tutti gli edifici, altro tema che aveva fatto molto discutere. L'accordo prevede invece l'obbligo di installazione degli impianti di energia solare solo per i nuovi edifici, gli edifici pubblici e quelli non residenziali molto grandi. Restano escluse quindi le abitazioni. L'intesa di ieri è ancora provvisoria e deve essere approvata e adottata formalmente da Parlamento e Consiglio.